COMUNE DI FIRENZE

PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA

MELOGRANO



anno educativo 2026-27

INDICE

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO E RELAZIONI CON IL TERRITORIO
FINALITÀ GENERALI DEL NIDO D'INFANZIA
CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO
TIPOLOGIA DI SERVIZIO, CAPIENZA
CALENDARIO DI APERTURA
ORARIO DI APERTURA
ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE
ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI E MATERIALI
LO SPAZIO
AMBIENTI INTERNI
AMBIENTI ESTERNI
GRUPPO DI LAVORO
RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO
PERCORSI FORMATIVI
STILE EDUCATIVO CONDIVISO

AMBIENTAMENTO
CONTESTO EDUCATIVO
MODALITÀ E STRATEGIE

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE
INIZIATIVE CON E TRA LE FAMIGLIE
LE RELAZIONI CON LE FAMIGLIE
PROGETTI SPECIALI NIDO-FAMIGLIA:
- Prestalibro

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA
CONTINUITÀ EDUCATIVA NIDO FAMIGLIA
LE RELAZIONI ADULTO/BAMBINO E TRA BAMBINI E BAMBINE
ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

ESPERIENZE DI CURA
LE ROUTINE
ALIMENTAZIONE

ESPERIENZE DI GIOCO
ESPERIENZE DI GIOCO AUTONOMO IN UN CONTESTO PROGETTATO
ESPERIENZE STRUTTURATE, PROPOSTE DALL'ADULTO
PROGETTI SPECIALI PER BAMBINI E BAMBINE:
- Laboratorio di giardinaggio
*- Fuori dal nido... alla scoperta del mond**o***

CONTINUITÀ EDUCATIVA 0-6

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO
OSSERVAZIONE
PROGETTAZIONE
VERIFICA E VALUTAZIONE
DOCUMENTAZIONE:
- La documentazione per gli adulti
- La documentazione per le bambine e i bambini
- Il diario del bambino e della bambina

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO E RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI DEL NIDO D'INFANZIA

I servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni. Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei/lle figli/e e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.
Attraverso il progetto educativo il gruppo di lavoro esplicita il modello educativo, gestionale e organizzativo del servizio all'utenza. Il progetto educativo viene redatto ogni anno dal gruppo di lavoro tenendo conto del *Progetto pedagogico* del Comune di Firenze.

Il nido MELOGRANO, come tutti i servizi 0-3 del Comune di Firenze, si ispira ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti i bambini/le bambine;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità** educativa nell'erogazione del servizio.

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia MELOGRANO si trova in via Jahier 15 nel quartiere 2 del Comune di Firenze, zona *Le Cure*. Il servizio è situato in un edificio di proprietà dell'azienda Telecom, in una zona residenziale con edifici costruiti nel '900.
Il nido MELOGRANO è stato aperto nel 1979 come nido aziendale della Telecom con posti riservati per i/le bambini/e dei dipendenti dell'Azienda telefonica. Successivamente è diventato un nido del Comune di Firenze senza riserva di posti.
All'interno del territorio del quartiere vivono nuclei familiari autoctoni, ma anche provenienti da altri Paesi del Mondo.
Vicino al nido sono presenti istituti scolastici di diverso ordine e grado: nelle vie adiacenti troviamo l'Istituto comprensivo G. La Pira (scuola dell'infanzia e scuola primaria) e Istituto Alberghiero Buontalenti, mentre più lontani troviamo l'istituto comprensivo Boccaccio, la scuola dell'infanzia Garibaldi, la scuola primaria Collodi, la scuola media Italo Calvino e, anche se appartenente a un altro quartiere, l'Istituto comprensivo Pascoli (di cui fa parte anche la scuola secondaria di secondo grado).

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

TIPOLOGIA DI SERVIZIO

Il nido d'infanzia MELOGRANO è un servizio del Comune di Firenze, a gestione diretta, aperto dalle 7.30 alle 16.30.

CAPIENZA

Attualmente accoglie 44 bambini/e suddivisi in tre gruppi:
piccoli: 9 bambini/e di età 3-12 mesi
mista 1: 16 bambini/e di età tra 12-36 mesi
m*ista 2*: 19 bambini/e età 12-36 mesi

CALENDARIO DI APERTURA
Il servizio è aperto all'utenza in base al calendario scolastico definito dalla Regione Toscana, ovvero da settembre a luglio.
Per l'anno educativo 2026 -2027 il servizio è aperto all'utenza dal 7 settembre 2026 al 16 luglio 2027 e segue il calendario comunicato dall'Amministrazione comunale alle famiglie all'inizio dell'anno educativo. Le modalità organizzative del servizio per la terza settimana del mese di luglio vengono comunicate successivamente.

ORARIO DI APERTURA
I/le bambini/e possono frequentare secondo fasce orarie prescelte dalle famiglie. A ogni fascia oraria corrisponde una tariffa di frequenza.
entrata: 7.30 – 9.30
uscite: 12.30-13.30/15.00-15.30/16.00-16.30

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE
Nel gruppo *piccoli* sono presenti due educatrici full time che si alternano su due turni (7.20-13.30, 10.30-16.40), due educatrici part-time di cui una a 18 ore che si alterna tra due turni con orario 9.00-12.15 e 12.45-16.00 ed una a 22 ore che si alterna tra due turni 9.00-13.00, 12.15-16.15 ed una operatrice.
Nel gruppo m*ista 1* quest'anno sono presenti tre educatrici full time che si alternano su tre turni (7.20-13.30; 8,30-15,30; 10.30-16.40), due educatrice part time a 18 ore che si alternano su due turni (9.00-12.15 e 12.45-16.00) ed una operatrice.
Nel gruppo m*ista 2* quest'anno sono presenti tre educatrici full time che si alternano su tre turni (7.20-13.30; 8,30-15,30; 10.30-16.40), due educatrice part time a 24 ore che si alternano su due turni (9.00-13.00, 12.15-16.15) ed una operatrice.
È presente un'altra operatrice che sostiene le tre sezioni e ruota insieme alle altre tre in aiuto al cuoco.
Le operatrici si alternano su due turni e sono presenti due la mattina con orario 7.00-14.10 e due il pomeriggio con orario 09.50-17.00.
L'**operatore cuciniere** è in servizio con orario 7.00-14.00.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA
7.30-9.30 accoglienza/attività di gioco;
9.30-10.00 spuntino di frutta, gioco libero e giochi di riconoscimento;
10.00-10.30 cambio/gioco libero;
10.30-11.20 divisione in piccoli gruppi per le proposte educative;
11.20-11.30 a piccoli gruppi in bagno per lavarsi le mani e per eventuale cambio;
11.40-12.15 pranzo;
12.15-13.00 gioco autonomo/cambio;
12.30-13.30 prima uscita/ricongiungimento;
13.00-15.30 sonno;
15.00 risveglio, cambio e seconda uscita/ricongiungimento;
15.30-16.00 merenda;
16.00-16.30 uscita/ricongiungimento.

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI E MATERIALI

LO SPAZIO
Lo spazio è il *contenitore delle esperienze* dei bambini e delle bambine e per tale ragione la sua organizzazione è accuratamente pensata, affinché influisca in maniera costruttiva sui loro comportamenti, sui loro scambi comunicativi e sulle loro interazioni, nonché sulla costruzione del senso di appartenenza al gruppo. Loris Malaguzzi definisce lo spazio come terzo educatore: l'ambiente inteso come spazio è

elemento fondamentale nella definizione del progetto educativo che si intende realizzare. La scelta dei materiali e il modo in cui vengono messi a disposizione dei bambini e delle bambine costituiscono un invito all'esplorazione e alla comunicazione con l'ambiente e tra le persone presenti. L'intero contesto, esterno ed interno, è organizzato in modo da stimolare lo sviluppo psico fisico e sociale di bambini e bambine, con spazi accoglienti e funzionali, dove ciascuno possa percepire un clima familiare nel quale esprimere la propria identità, le proprie potenzialità e acquisire nuove competenze.
Gli spazi sono accessibili e sicuri, in modo da lasciare a bambini e bambine anche la possibilità di viverli autonomamente, senza l'intervento diretto dell'adulto, ma con la sua supervisione.
Lo spazio è *modulare*, ovvero viene modificato dal gruppo di lavoro tenendo conto dei ritmi di crescita dei/delle bambini/e e dei bisogni di ciascuno/a; i cambiamenti vengono effettuati in modo da suscitare nei bambini e nelle bambine un continuo interesse, assecondare la loro creatività, il desiderio di sperimentare, scoprire, conoscere.
Lo spazio è organizzato in angoli di esperienze per favorire nel bambino e nella bambina la libera organizzazione di giochi individuali, a coppia o a piccolo gruppo. La dimensione spaziale dell'angolo è infatti quella più adeguata a favorire l'interazione a piccoli gruppi dei/delle bambini/e e la concentrazione del/la singolo/a bambino/a sul materiale di gioco messo a disposizione.
In un contesto educativo efficace non c'è differenza nel progettare esperienze all'interno o all'esterno: uguale metodologia, stesse finalità, ma proposte educative specifiche per ciascuno dei due ambienti. Entrambi, nella loro complementarietà, sono importanti per le infinite opportunità che offrono. Il gruppo di lavoro organizza lo spazio esterno per centri di interesse, così come la regia educativa degli spazi interni.

Gli arredi e i materiali messi a disposizione rispondono a obiettivi pedagogici, a requisiti funzionali, estetici e di sicurezza e sono punti di riferimento stabili che consentono, ai bambini e alle bambine, di percepire un ambiente familiare, prevedibile e stimolante al tempo stesso.

La varietà delle proposte di gioco prevede l'utilizzo di materiali strutturati e non strutturati, naturali e non, la cui eterogeneità amplia le possibilità di esperienze.

AMBIENTI INTERNI
La struttura si sviluppa su un piano con spazi dedicati ai/alle bambini/e e spazi riservati agli adulti. Il nido ha una cucina interna.

L'area situata subito dopo la porta d'ingresso è allestita per presentare il servizio alle famiglie e per rendere più trasparente possibile l'approccio educativo. In questo stesso spazio e' presente tutta la documentazione per le famiglie le quali acquisiscono qui comunicazioni da parte del servizio e informazioni riguardo all'alimentazione delle/i bambine/i, informazioni sulle iniziative del territorio e documentazione sulle esperienze dei bambini. Una lavagnetta bianca mostra il menù giornaliero, mentre altri fogli illustrano quello settimanale.

Proseguendo si trovano un atrio e un corridoio in cui sono sistemati gli armadietti nei quali bambini e bambine possono riporre i propri oggetti (scarpe, cappottini e zainetti).

Si affacciano sull'atrio le tre stanze dei gruppi sezione (*piccoli*, m*ista 1* e m*ista 2*), ciascuna con il proprio bagno a misura di bambino/a e la stanza del sonno. Afferisce alle due sezioni m*iste* anche una terrazza coperta.

Sul corridoio si affacciano, invece, l'ATELIER, il bagno della sezione m*ista 2* e la stanza del sonno della stessa sezione, adibita anche a spazio per attività di movimento e giochi psicomotori.

All'interno del nido nelle tre sezioni si possono trovare i seguenti spazi diversamente connotati per rispondere alle esigenze delle diverse fasce di età:

Sezione P*iccoli*

La sezione è accogliente e intima e viene pensata e sistemata ogni anno in base ai bisogni e alle competenze di bambine e bambini iscritte/i.
I principali angoli della sezione sono:

Angolo primi passi
Nella sezione dei piccoli troviamo un mobile primi passi con specchio abbinato a un corrimano dove potersi esercitare nelle prime camminate; inoltre è presente un mobile composto da una scala con corrimano e un piano rialzato protetto sui quattro lati che si affaccia sul giardino.

Angolo tana
Uno spazio raccolto dove nascondersi da solo/a o con gli amici. E' importante la possibilità di uno spazio per ritrovare tranquillità e una dimensione individuale o in piccolo gruppo.

Il *cestino dei tesori c*on oggetti naturali, di riciclo e di uso quotidiano, che presentano caratteristiche diverse ai sensi, utili per favorire l'esplorazione sensoriale, la concentrazione, l'attenzione e la capacità di fare scelte autonome.

Angolo morbido dove le bambine e i bambini possono rilassarsi e giocare con elementi sensoriali, come ad esempio bottiglie di plastica trasparente in cui sono stati inseriti diversi materiali (palline, stoffe, semi) che producono rumori diversi.

Giochi da fare al tavolo
È un'area caratterizzata da mobili facilmente accessibili ai/alle bambini/e, dove sono disposti puzzle, incastri, giochi dell'infilare, vassoi con animali e relativi paesaggi con cui giocare al tavolo.

Angolo lettura
Consiste in una piccola libreria con libri di immagini e storie semplici di piccole dimensioni a disposizione dei bambini e delle bambine, da leggere o da ascoltare sul tappeto e una cesta che contiene i librini personali con le foto della propria famiglia.

Angolo del disegno
Questo angolo permette ai bambini e alle bambine di fare esperienze grafiche sia in verticale che in orizzontale e viene introdotto in primavera.

Stanza del sonno
È una stanza polifunzionale, predisposta con delle pedane nelle quali sono contenuti i letti per il sonno, utilizzata in seguito anche per giochi con le luci, giochi di costruzioni, piste con macchinine. E' lo spazio dove da quest'anno viene proposto un rudimentale "gioco euristico" e dove vengono proiettati filmati e foto. È utilizzata anche per momenti di rilassamento con l'ascolto di musica.

Sezione M*ista 1*
I principali angoli della sezione:

Giochi da fare al tavolo
È un'area caratterizzata da mobili facilmente accessibili ai/alle bambini/e, dove sono disposti puzzle, incastri, giochi dell'infilare, vassoi con animali e relativi paesaggi con cui giocare al tavolo.

Angolo lettura
Consiste in una piccola libreria con libri a disposizione dei bambini e delle bambine, da leggere o da ascoltare sul divanetto o sul tappeto e una cesta che contiene librini personali con le foto della propria famiglia.

Angolo del gioco simbolico
Nella sezione, per favorire questo gioco, sono stati allestiti:
- un angolo con un mobiletto toilette con specchio, vasetti di creme, spazzole: adiacente a esso un mobile con ripiani accoglie diverse ceste dove sono riposti vestiti, foulard, gonne, tutù, per travestirsi e guardarsi allo specchio. Completa l'angolo un piccolo attaccapanni di legno con borse e cappelli.
- Un altro angolo molto apprezzato è quello della cucina, con forno, lavello, grembiulini, tendine, tavolino e tante pentole, accessori, frutta e verdura.
- L'angolo delle bambole ha un piccolo mobile con fasciatoio e contenitori per i loro vestitini; le bambole fanno la nanna su un lettino di legno ed una culla a dondolo.

Angolo tana
Uno spazio raccolto dove nascondersi da solo/a o con gli amici. E' importante la possibilità di uno spazio per ritrovare tranquillità e una dimensione individuale o in piccolo gruppo.

Angolo del disegno
Questo angolo permette ai bambini e alle bambine di fare esperienze grafiche sia in verticale che in orizzontale.

Angolo degli animali e delle costruzioni
In questo spazio è presente una panca in legno rivestita con moquette dove bambine e bambini possono giocare con alcuni animali e altri oggetti, come supporti in legno o sperimentare la creatività con due tipi di costruzioni: il lego e i pettinini.

Gioco del treno
Spazio in cui è contenuta una piccola base sulla quale sono state fissate delle rotaie in legno. Bambini e bambine possono giocare assemblando locomotiva e vari vagoni del treno dotati di calamita.

Stanza del sonno
È una stanza polifunzionale dove, oltre alle pedane per i letti, quando i bambini /le bambine non sono a dormire vengono proposte alcune esperienze quali: il PRESTA-LIBRO, l'attività con strumenti musicali, il gioco euristico, giochi con le luci e molto altro.
È utilizzata anche per momenti di rilassamento come l'ascolto di musica e massaggi con la crema.

Sezione M*ista 2*
I principali angoli della sezione:

Giochi da fare al tavolo
È un'area caratterizzata da mobili facilmente accessibili ai/alle bambini/e, dove sono disposti puzzle, incastri, giochi dell'infilare, vassoi con animali e relativi paesaggi con cui giocare al tavolo.

Angolo delle costruzioni
E' l'angolo dotato di pedane, tappeto, contenitori con personaggi e costruzioni di varie grandezze, corredati da un garage per automobiline.

Angolo lettura
Consiste in una piccola libreria con libri a disposizione dei bambini e delle bambine, da leggere o da ascoltare sul tappeto e una cesta che contiene i librini personali con le foto della propria famiglia.
Questo spazio talvolta viene anche utilizzato per raccontare storie con varie metodologie (scatole narranti, libri, burattini).

Angolo del gioco simbolico
Nella sezione, per favorire questo gioco, sono stati allestiti:
- *un angolo con un mobiletto toilette* con specchio, vasetti di creme, spazzole: adiacente a esso un mobile con ripiani accoglie diverse ceste dove sono riposti vestiti, foulard, gonne, tutù, per travestirsi e guardarsi allo specchio. Completa l'angolo un piccolo attaccapanni di legno con borse e cappelli;
- un altro angolo molto apprezzato è quello della *cucina*, con forno, lavello, grembiulini, tendine, tavolino e tante pentole, accessori, frutta e verdura;
- *l'angolo delle bambole* ha un piccolo mobile con fasciatoio e contenitori per i loro vestitini; le bambole fanno la nanna su un lettino di legno ed una culla a dondolo;

Angolo del disegno
Questo angolo permette ai bambini e alle bambine di fare esperienze grafiche sia in verticale che in orizzontale.

Angolo del treno
Spazio in cui è contenuta una base sulla quale sono state fissate delle rotaie in legno. Bambini e bambine possono giocare assemblando locomotiva e vari vagoni del treno…

Stanza del sonno
È una stanza grande e spaziosa utilizzata, oltre che per il sonno, per giochi con le luci, con strumenti musicali, giochi motori e psicomotori. E' lo spazio dove viene proposto anche il PRESTALIBRO. È utilizzata anche per momenti di rilassamento come l'ascolto di musica.

Atelier
Questo spazio polifunzionale è allestito con tavoli, sedie, armadi contenenti materiale per pittura, travasi, manipolazione, disegno, e un lavandino per il lavaggio delle mani dei/ delle bambini/e. Questa è la stanza della scoperta dove bambine e bambini possono sperimentare una grande varietà di materiali e come questi possono essere combinati fra di loro; inoltre qui è possibile, in modo intuitivo, sperimentare alcuni fenomeni fisici, come il galleggiamento dei corpi o il cambio di stato della materia. Questo spazio viene usato da tutte le sezioni per permettere una maggiore divisione in piccoli gruppi.

Spazi Riservati Agli Adulti
- L'ingresso, arredato con una poltroncina e un divanetto, e' il luogo per accoglienza delle famiglie ma può anche essere utilizzato dalle/dagli educatrici/tori come spazio tranquillo in cui poter calmare una/un bambina/o leggendo un libro o cantando una canzone;
- la biblioteca, fornita di testi per adulti e un tavolo per le attivita' manuali e di documentazione sono collocati nella stanza ATELIER;
- un servizio igienico attrezzato per disabili e utilizzabile da tutti gli adulti che entrano nella struttura si trova,invece, lungo il corridoio;

- sono presenti inoltre gli spogliatoi del personale, l'ufficio e la cucina il cui accesso è regolamentato dalle norme Haccp e dalla normativa sulla sicurezza.

AMBIENTI ESTERNI

Il nido dispone di un ampio giardino che si sviluppa sia nella parte anteriore che nella parte posteriore della struttura e ha come caratteristica quella di non essere una superficie completamente pianeggiante, ma presenta salite e discese, utili a bambine e bambini per sperimentare come la corsa o la camminata siano diverse in situazioni in cui il terreno è in pendenza.
Il giardino è suddiviso in due aree: una parte antistante al cancello d'ingresso e una parte che si trova sul retro della struttura.
Nella zona sotto il porticato ai lati della porta di ingresso e' presente la bacheca del *Progetto Verde che* mostra le esperienze fatte con le/i bambine/i nel giardino (seminare le piante, osservare i piccoli animali ecc), poiché è fondamentale offrire a bambine e bambini esperienze nel contesto naturale in modo che possano conoscerlo, ma anche imparare a curarlo e a rispettarlo.

Il Giardino

All'interno del giardino sono presenti le seguenti proposte di gioco:

<u>Parte anteriore</u>

Casette di legno
La casetta, grazie all'utilizzo di piatti e posate, permette il gioco simbolico utilizzando gli elementi naturali che si trovano nel giardino, inoltre rappresenta un luogo in cui bambine e bambini si ritrovano per "chiacchierare" fra di loro.

Tavoli con panchine
Consentono di ampliare il gioco simbolico (apparecchiare la tavola per servire ciò che si è preparato nella casetta) o di effettuare all'aperto alcuni giochi che di solito vengono fatti in sezione (travasi, disegni ecc…);

Zona della cura
Una piccola parte del giardino e' stata dedicata all'orticultura in cui, a seconda del periodo dell'anno, bambine e bambini possono piantare ortaggi o piante di cui poi si prenderanno cura annaffiandoli. L'attività permette di sperimentare alcuni elementi naturali come la terra e di vedere il processo che porta un seme a diventare pianta, la quale poi darà a sua volta dei frutti.

Zona delle altalene
In questa parte del giardino, sfruttando gli alberi, sono state installate delle corde alle quali bambine e bambini si possono appendere con le mani e dondolarsi. Le corde sono poste ad altezze differenti e sono rivestite per evitare che bambine e bambini possano farsi male alle mani.

Porticato
Qui sono riposti i materiali, per la maggior parte naturali, che durante il gioco in giardino bambine e bambini possono usare liberamente. Sempre in questa zona sono riposti gli annaffiatoi; inoltre, liberamente utilizzabili, ci sono secchielli, palette, carriole, scope e rastrelli.
Sempre in questa zona in due mobili a giorno sono riposti gli stivali personali di bambine e bambini che vengono utilizzati per uscire quando il giardino è bagnato.

Parte posteriore (situata più in basso rispetto alla struttura)

Questa parte del giardino è stata migliorata nel corso degli anni, sia riqualificandola da un punto di vista della cura, sia aggiungendo nuove proposte, pur senza sovraccaricare gli spazi.
L'area così come e' strutturata oltre ad offrire un contatto diretto con la natura, permette di sperimentare le competenze motorie e la scoperta delle potenzialità del proprio corpo in piena sicurezza.

Casetta di legno
La casetta, grazie all'utilizzo di piatti e posate, permettere il gioco simbolico utilizzando gli elementi naturali che si trovano nel giardino, inoltre rappresenta un luogo in cui bambine e bambini si ritrovano per "chiacchierare" fra di loro.

Zona dei tronchi
Grazie all'aiuto di alcuni genitori in questa zona sono stati posizionati percorsi composti da tronchi di varia altezza e diametro che consentono a bambine e bambini di sperimentare la capacità di arrampicarsi e mantenere l'equilibrio; i tronchi possono essere utilizzati anche per sedersi o come tavolini su cui improvvisare un pic-nic.
Talvolta questi tronchi sono anche utilizzati dai bambini per sedersi ad ascoltare la lettura di libri.

Pedane di legno sugli alberi
Sono delle pedane in legno, saldamente fissate sfruttando i rami di due ulivi, sulle quali bambine e bambini possono arrampicarsi in autonomia sperimentando le azioni di salire e scendere da dislivelli di varie altezze. Sempre in totale sicurezza bambine e bambini possono anche mettersi alla prova saltando.

Le Terrazze Coperte

Oltre al giardino, il nido dispone di due ampie terrazze con tettoia accessibili dalle sezioni *medi* e *grandi.* Gli spazi terrazza sono da considerarsi un'estensione delle sezioni e i/le bambini/e hanno la possibilità di passare dal dentro al fuori scegliendo il tipo di attività che desiderano fare, questo naturalmente una volta che abbiano acquisito la consapevolezza degli spazi a disposizioni ed alcune regole base di comportamento. Le terrazze permettono di usufruire di uno spazio esterno anche quando le condizioni meteo rendono impossibile l'utilizzo del giardino.

Terrazza Mista 1
Uscendo in terrazza, sulla sinistra si trovano dei moduli che consentono di sviluppare la motricità e la capacità di rapportarsi con diverse pendenze della superficie, abituandosi a calibrare la postura e l'equilibrio per una maggiore sicurezza.
Proseguendo, al muro è appesa una lavagna dove è possibile lasciare traccia e sperimentare la diversa visibilità del tratto del gessetto che è proporzionale alla forza usata nel gesto. A seguire troviamo un mobile con spazi a giorno e cassetti in cui sono riposti animali preistorici, macchinine e incastri che bambine e bambini possono utilizzare sul pavimento o sfruttando un tavolo posizionato nelle vicinanze.
Sempre in questa terrazza abbiamo due sabbiere a disposizione di tutto il nido, dove bambine e bambini possono fare varie esperienze sensoriali e familiarizzare con concetti come vuoto/pieno, pesante/leggero, asciutto/bagnato, lavorando contemporaneamente sulla manualità fine.
È presente anche una pedana con pezzi di legno di varie forme che possono essere utilizzati liberamente da bambine e bambini per sperimentarsi in equilibri improbabili o come vagoni di un lungo treno.

*Terrazza M**i**sta 2*
Uscendo dalla sezione, a destra, si trovano i moduli per il movimento. In questa terrazza ci sono anche diversi tricicli e zone per il gioco simbolico.
Angolo del falegname.
Sono presenti due lavagne a forma di fiore per lasciare tracce con i gessetti colorati.
Angolo La casa delle bambole
Spazio in cui è contenuta una casa in miniatura dove bambini e bambine possono giocare posizionando arredi e personaggi.
Angolo Garage con macchine
Spazio in cui è contenuto un garage in miniatura a due piani dove bambini e bambine possono giocare con vari mezzi di trasporto (macchine, ruspe, gru…).

È presente un tavolo sul quale possono essere svolte esperienze di manipolazione, travasi, lettura e tanto altro.

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

Il gruppo di lavoro del nido è costituito da figure professionali con ruoli e competenze differenti, ma complementari, che interagiscono in funzione di un obiettivo comune e sono costantemente impegnate nella programmazione e realizzazione del progetto educativo:

le/gli **educatrici/tori** elaborano e attuano il progetto educativo del nido, finalizzato a sostenere il bambino/a e la sua famiglia nel percorso di crescita, offrendo cura ed accoglienza

le/gli **operatrici/tori esperte/i** collaborano con gli educatori nello svolgimento delle attività quotidiane previste dalla programmazione educativa (attività strutturate, laboratori, ecc.), curano l'igiene e la pulizia degli ambienti, aiutano l'operatore cuciniere nella preparazione dei pasti:

l'**operatore esperto cuciniere** prepara i pasti nella cucina interna al nido, con l'aiuto di una operatrice, secondo le tabelle dietetiche

la **referente ammnistrativa nido (R.A.N.):** cura la parte amministrativa; a lei i genitori possono rivolgersi per informazioni di sua competenza (tariffe, modalità di pagamento, graduatorie, consiglio di nido, manutenzione e lavori della struttura)

la **coordinatrice pedagogica:** sostiene il gruppo nell'elaborazione del progetto educativo e segue le diverse fasi della programmazione annuale. Promuove e monitora i percorsi formativi curandone la ricaduta nel servizio.

PERCORSI FORMATIVI

Le opportunità di crescita professionale si possono realizzare all'interno del gruppo di lavoro mediante il confronto e lo scambio di esperienze fra le diverse figure professionali e attraverso percorsi formativi sistematici che coinvolgono la singola persona e il gruppo.
La FORMAZIONE IN SERVIZIO (25 ore di formazione annuale per ciascun educatore/educatrice e 15 ore di formazione per ciascun operatore/operatrice e operatore/operatrice cuciniere/a) consente di conseguire obiettivi di apprendimento e di crescita professionale del personale, ma anche di crescita e sviluppo del sistema dei servizi all'infanzia della città, migliorandone la **qualità, l'efficacia e l'efficienza.**
La formazione è da considerarsi attività di sostegno alla funzione educativa e si realizza attraverso interventi mirati al raggiungimento di precisi obiettivi; inoltre rappresenta uno strumento che facilita il confronto pedagogico e l'integrazione dei ruoli e delle funzioni delle diverse figure professionali che operano nei servizi.
La formazione produce un sapere da reinvestire in nuovi progetti educativi ed assetti organizzativi, nonché in nuove metodologie di lavoro.
La formazione progettata dal coordinamento pedagogico per l'anno educativo 2026-2027 e rivolto alle/agli eduatrici/ori ha come tema: **"La coerenza educativa 0-6.** ***La progettazione di esperienze a partire dall'osservazione pedagogica"***

STILE EDUCATIVO CONDIVISO nei confronti dei bambini/delle bambine e modalità relazionali nei confronti delle famiglie

Il gruppo di lavoro, in collaborazione con la coordinatrice pedagogica, adotta una metodologia d'intervento basata su quanto indicato dagli *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (Ministero dell'istruzione, febbraio 2022),* dalle *Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 (Ministero dell'istruzione, novembre 2021)* e dal *Progetto Pedagogico del Comune di Firenze.*
Il personale, con ruoli, temperamento e competenze diversi, adotta uno stile educativo condiviso e atteggiamenti coerenti e omogenei.

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO
I nidi del comune di Firenze adottano il modello dell'**ambientamento partecipato.** Negli anni è stato sperimentato che tale approccio corrisponde in maniera più adeguata ai bisogni e alle nuove necessità dei bambini, delle bambine e delle famiglie.
L'ambientamento partecipato prevede che il bambino/la bambina e il genitore trascorrano insieme tutta la mattinata al nido, per tre giorni consecutivi. I genitori, quindi, restano per tutto l'orario di frequenza dei bambini/delle bambine, indicativamente dalle 9.30 alle 12.30, per i primi tre giorni. Possono così giocare con i/le propri/e figli/e o mantenere la relazione, osservando i loro giochi, e partecipando alle routine previste della giornata: la colazione, l'attività, l'igiene personale, e il pranzo. In questi tre giorni il genitore vive in prima persona il contesto del nido e ha un ruolo attivo nel sostenere il bambino/la bambina nell'ambientamento. Solo il quarto giorno al mattino ci si saluta e avviene il vero e proprio distacco tra genitori e figli/e. Occorre evidenziare che ogni relazione porta con sé bisogni e specificità differenti, e pertanto la strutturazione delle giornate viene modulata attraverso il confronto tra la famiglia e il personale del nido.
Ciò che è fondamentale è che l'ambientamento avvenga INSIEME: insieme al genitore, all'educatrice/educatore, al bambino/alla bambina e agli/alle altri/e bambini/e.
L'ambientamento partecipato permette:
• al/alla bambino/a e al genitore di apprendere le routine del nido;
• al/alla bambino/a e al genitore di avere un tempo più disteso per esplorare il nuovo ambiente;
• al/alla bambino/a e al genitore di conoscere il personale del nido e gli/le altri/e bambini/e
I genitori hanno l'opportunità di toccare con mano l'organizzazione degli spazi e delle attività: costruiscono relazioni di fiducia con le/gli educatrici/tori e acquisiscono una maggiore consapevolezza e tranquillità nel sapere il proprio figlio/la propria figlia all'interno del nuovo contesto. Tutto ciò si riflette positivamente sul/la bambino/a, che sulla serenità dei genitori costruisce la propria. Il distacco, quindi, avverrà con più facilità per entrambi, perché il nuovo ambiente è stato conosciuto e sperimentato insieme.

Modalità e strategie
L'ingresso al nido avviene per il gruppo *piccoli* dal/la bambino/a più grande al/la più piccolo/a, indipendentemente dalla posizione in graduatoria; per i gruppi *medi* e *grandi* avviene in ordine di graduatoria (vengono ammessi scambi tra genitori nei gruppi di ambientamento per particolari esigenze e se i genitori riescono ad accordarsi tra di loro).
L'educatrice/tore di riferimento è la figura professionale principalmente coinvolta in questo delicato processo. Collaborando con tutte/i le/gli altri/e educatrici/tori della sezione, essa/o si offre come base sicura per il/la bambino/a e punto di riferimento per la famiglia. Funge da ponte per il/la bambino/a nel periodo di ambientamento tra

il/la bambino/a stesso/a e il resto del gruppo sezione (adulti e bambini/e) prima e il resto del nido dopo. Dalla *figura di riferimento* si passerà così gradualmente al *contesto di riferimento* per bambini e bambine e per le famiglie.
Al fine di offrire stabilità, sicurezza e continuità nel tempo, anche gli/le operatori/trici hanno una loro sezione a cui fanno riferimento.

L'ambientamento dei bambini/e avviene in piccolo gruppo. Il piccolo gruppo è presupposto fondamentale perché si crei un clima sereno e positivo che faciliti l'instaurarsi di rapporti significativi tra i soggetti coinvolti.
Lo spazio di riferimento (la sezione) è l'ambiente dove vengono accolti il/la bambino/a e la sua famiglia ed è pensato, curato, accogliente, tranquillo, sicuro e stabile: uno spazio che protegga l'intimità del processo in atto e faciliti il passaggio dalla figura familiare agli/alle educatori/trici che si prendono cura del/la bambino/a in questo delicato periodo.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

Open Day: in prossimità dell'apertura delle iscrizioni all'anno educativo 26-27 ci sono tre pomeriggi in cui il nido può essere visitato (indicativamente dalle ore 17 alle ore 19:30) e il personale sarà a disposizione per mostrarne l'organizzazione e fornire informazioni.

Primo incontro con le famiglie: rivolto ai nuovi utenti, precede l'inizio dell'ambientamento per tutti i gruppi sezione. In quest'occasione si presenta il gruppo di lavoro, l'organizzazione del servizio, i tempi e le modalità dell'ambientamento e l'ordine di ingresso dei/delle bambini/e (età o graduatoria), oltre a rispondere ad ogni eventuale richiesta di chiarimento da parte delle famiglie.

Colloqui individuali: momenti di scambio di informazioni e riflessioni tra genitori/genitrici ed educatori/educatrici sulla vita del/la bambino/a al nido e in famiglia. Un primo colloquio avviene contestualmente all'inizio dell'ambientamento (generalmente qualche giorno prima), occasione in cui la famiglia presenta il/la propri/oa bambino/a; altre occasioni di scambio fra famiglie e servizio avvengono durante tutto l'anno, anche su richiesta delle famiglie stesse.

Incontri di sezione e/o di nido con le famiglie: per approfondire temi di carattere generale sulla gestione e organizzazione del nido, per la verifica dell'ambientamento, per presentare il progetto educativo del servizio e i percorsi di esperienza che durante l'anno verranno proposti ai/alle bambini/e, per le verifiche delle proposte.

Consiglio di nido : organismo elettivo di partecipazione delle famiglie composto da due rappresentanti dei/delle genitori/genitrici per sezione,dall'educatrice referente del consiglio e dalle due educatrici referenti pedagogiche , ma aperto anche ad altre figure professionali, se richiesto dai membri componenti il consiglio stesso. Ha il compito di promuovere la partecipazione delle famiglie attraverso la condivisione dei processi educativi e la riflessione circa i presupposti culturali su cui si fondano. Le famiglie possono formulare proposte in merito alle attività educative e alle iniziative del servizio.

Laboratori: occasioni per progettare e realizzare insieme attività e giochi per i/le bambini/e, per il Natale, per la preparazione di spettacoli, racconti e storie, da rappresentare in occasione di feste ed eventi.

Feste: nel mese di giugno viene solitamente organizzata la festa di fine anno, possibilmente in giardino, con la partecipazione di genitori/genitrici. Ogni anno il

gruppo di lavoro si confronta per decidere la tematica e le modalita' organizzative della festa

All'interno del sito web del Comune di Firenze, nella sezione 0-3 alla voce "Info per le famiglie", il PORTALE DELL'EDUCAZIONE offre utili informazioni relativamente ai diversi ambiti organizzativo-gestionali ed educativi dei servizi all'infanzia.
PER APPROFONDIMENTI
https://educazione.comune.fi.it/pagina/0-6-anni/0-3-anni

MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

La famiglia detiene un sapere unico e insostituibile sul/la proprio/a bambino/a; tale sapere è prezioso per facilitare il lavoro educativo all'interno dei servizi ed è importante che sia valorizzato per poter accogliere ogni famiglia rispettandone l'unicità, la cultura e lo stile educativo, per conoscere il/la bambino/a e instaurare con lui/lei una relazione significativa.
L'educatore/l'educatrice ha altresì il compito di sostenere, valorizzare e rendere consapevoli le famiglie della loro funzione genitoriale, offrendo uno spazio di ascolto privo di giudizio in cui confrontarsi e scambiarsi esperienze.

PROGETTI SPECIALI NIDO-FAMIGLIA

Presta-libro

Il gruppo di lavoro riconosce all'attività di lettura una fondamentale risorsa per lo sviluppo armonico e globale di bambine/i. La narrazione e il rapporto con i libri permettono infatti di sostenere lo sviluppo di capacità cognitive, linguistiche e sociali all'interno di una cornice affettiva e relazionale che attribuisce un significato globale all'esperienza.
Al nido Melograno l'attività di lettura e la narrazione sono da tempo consolidate all'interno della routine quotidiana di bambine e bambini. Col tempo, sono state approfondite e utilizzate diverse tecniche e modalità di narrazione, oltre alla semplice lettura di un libro, in base all'età e agli interessi di bambine e bambini: libri tattili e sensoriali con storie semplici per i più piccoli, canzoni arricchite via via con personaggi, scatole narranti, Kamishibai, ecc... Ogni sezione presenta inoltre un piccolo angolo-libreria che offre libri sempre a disposizione di bambine e bambini. Al nido la narrazione si svolge per lo più in un contesto di gruppo a volte ristretto, altre volte più allargato.
Sulla base di queste considerazioni il gruppo di lavoro ha deciso di coinvolgere i/le genitori/genitrici, ma anche nonne e nonni, in modo da incoraggiare o incentivare questa pratica anche in ambito familiare.
In ogni sezione, è presente una varietà di libri adatti all'età dei/delle bambini/e che sono stati catalogati e disposti all'interno di una valigia che viene loro proposta in piccoli gruppi. I/le bambini/e, accompagnati dalle/dagli educatori/educatrici, possono guardare i libri a disposizione e sceglierne uno da portare a casa. Il libro scelto verrà sistemato in una apposita borsetta di stoffa e messo nell'armadietto del bambino/a, che dovrà riportarlo al nido entro un termine stabilito, avendo cura di non danneggiarlo (a tal fine verrà distribuito alle famiglie un regolamento nel quale sono riportate alcune regole da osservare in proposito).
Il progetto **presta-libro** si prefigge i seguenti obbiettivi:

- sensibilizzare i bambini/e al piacere della lettura;
- creare una relazione comunicativa tra bambini/e e tra adulto e bambino/a (genitore ed educatore) attraverso la narrazione e la lettura di immagini;
- favorire lo sviluppo ed il potenziamento del linguaggio;
- imparare alcune regole nel rispetto delle cose comuni e condivise;
- promuovere la continuità nido-famiglia attraverso la condivisione di un'esperienza;
- dare la possibilità ai bambini/e di compiere scelte autonome.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA NIDO FAMIGLIA

Il/la bambino/a, il personale del servizio, la famiglia hanno tra loro un rapporto di interazione costante e quotidiana: insieme costituiscono un sistema di relazioni complesse che determinano la qualità del servizio.
La relazione educativa si traduce nelle seguenti modalità e comportamenti:

- porsi come *base sicura* per sostenere il/la bambino/a nel processo di separazione dalle figure familiari e nel percorso verso l'autonomia;
- facilitare e sostenere i processi di apprendimento, come regia all'esperienza del/la bambino/a attribuendole valore, riconoscendone il senso e registrandone la memoria;
- dare un riferimento per la famiglia, condividendo e negoziando la responsabilità educativa di ogni singolo/a bambino/a con i genitori, le genitrici, con le colleghe e i colleghi;
- condividere all'interno del gruppo di lavoro modalità e strategie di relazione con le famiglie;
- aiutare la famiglia nella continuità educativa 0-6, nel passaggio dal contesto nido al contesto della scuola dell'infanzia.

LE RELAZIONI ADULTO BAMBINO/A E TRA BAMBINI/E

La relazione educativa si traduce nelle seguenti modalità e comportamenti:

- realizzare un'interazione ricca e costante con ogni singolo/a bambino/a e con il gruppo;
- promuovere la capacità di cogliere i bisogni dei/delle bambini/e, prendersene cura anche nel rispondere con un atteggiamento educativo empatico e rispettoso, in maniera adeguata e flessibile;
- mantenere la consapevolezza dei propri vissuti emozionali e offrire la garanzia di stabilità delle relazioni;
- osservare e seguire l'attività del/ldella bambino/a senza anticiparla;
- garantire a ciascun bambino bambina esperienze adeguate alla propria area di sviluppo prossimale (Vygotskij), né troppo facili, né troppo difficili relativamente al livello di competenze acquisite e da acquisire;
- garantire a ciascun bambino e a ciascuna bambina esperienze diversificate nelle varie aree di competenza (Gardner);
- offrire la possibilità a ciascun bambino/bambina di vivere eterogenee esperienze individuali e di piccolo gruppo;
- confrontarsi e cooperare con gli adulti del proprio gruppo sezione e il gruppo di lavoro del nido per progettare le esperienze da proporre ai bambini e alle bambine;

ACCOGLIENZA E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

L'inclusione rappresenta una sfida di accoglienza rispetto alle molteplici diversità che compongono la realtà odierna. L'epoca in cui viviamo è attraversata, infatti, da continui cambiamenti sociali che rendono sempre più necessaria una riflessione su questi temi anche nei diversi contesti educativi.
Negli ultimi decenni la nostra società ha subito notevoli cambiamenti socio/culturali. Due fenomeni, tra i più evidenti, sono il mutamento della famiglia - oggi infatti si parla di tipologie di famiglie - e la presenza sempre più numerosa, temporanea o a lungo

termine, di persone provenienti da altri Paesi del mondo e portatrici di altri modelli culturali.
Spesso il nido rappresenta il primo luogo esterno alla vita di casa: attraverso il nido si viene in contatto con realtà "altre" ma molto simili, le famiglie si aprono a nuove esperienze e si cominciano ad intessere rapporti con altre famiglie che vivono la stessa condizione e che possono essere uno valido spunto per affrontare problematiche di vita quotidiana nella gestione di bambine/i piccole/i.
Il nido accoglie ogni bambina/o e la sua famiglia nella sua unicità, e c*onditio sine qua non* è un'assoluta assenza di pregiudizi e stereotipi di qualsiasi tipo (genere, etnie, disabilità), sostituita invece da una consapevolezza che dalle diversità deriva arricchimento culturale, sociale ed affettivo.
In presenza di bambini/e con bisogni educativi speciali o bambini/e con disabilità, dopo un'attenta osservazione delle fragilità e dei punti di forza di ciascuno/a, viene redatto un piano di intervento educativo personalizzato con finalità ed obiettivi individualizzati, coinvolgendo anche gli operatori e gli specialisti di riferimento del territorio.

ESPERIENZE DI CURA

All'interno del servizio viene promosso un uso consapevole e qualitativo del tempo, attento ai ritmi e ai bisogni sia individuali che di piccolo gruppo.
A scandire il ritmo della giornata vi sono i momenti riservati alle routine, esperienze di cura e attenzioni individualizzate, che si ripetono quotidianamente con le stesse modalità, consentendo al/la bambino/a di percepire, riconoscere, rendere prevedibile il susseguirsi delle situazioni. È dalla ripetitività che nasce il ricordo, l'impressione nella memoria, la previsione di quello che sta per accadere, e quindi la sicurezza e la fiducia.

LE ROUTINE

Le routine sono momenti educativi che si ripetono con cadenza costante durante la giornata e offrono quella sicurezza indispensabile nella conquista dell'autonomia e nell'apertura verso nuove esperienze

Accoglienza

È il momento dell'entrata al mattino, quando il/la bambino/a viene accolto/a all'interno dell'ambiente nido dall'educatrice/educatore. Il rapporto di collaborazione e fiducia instaurato con la famiglia si esplica attraverso lo scambio e la condivisione di informazioni quotidiane, così da garantire continuità tra i due contesti (continuità orizzontale).

Spuntino del mattino

Alle 9.30, quando il gruppo sezione è completo, bambini/e e adulti di riferimento si ritrovano insieme intorno al tavolo, davanti a uno spuntino di frutta. Questo momento può rappresentare uno spazio di condivisione, uno spazio per ritrovarsi in gruppo o in piccolo gruppo (al tavolo), che consolida il legame relazionale ed affettivo tra bambini/e ed educatori/trici, ma soprattutto tra i/le bambini/e stessi. Talvolta viene proposto il gioco di riconoscere e ricordare chi c'è, chi è presente o chi è assente e perché, proprio per consolidare il senso di appartenenza al gruppo.

Cura e igiene personale

In diverse occasioni le/i bambine/i si recano in bagno, dopo la frutta della mattina, dopo pranzo e dopo il sonno, per lavarsi le mani e cambiarsi il pannolino. Sono momenti delicati in cui è necessario agire con delicatezza e rispetto dei tempi di ognuno/a, per costruire un rapporto di fiducia. È un momento di intimità importante, che richiede tranquillità e un'attenzione personale e individuale.
Col passare del tempo e con l'incoraggiamento dell'educatrice/dell'educatore, il/la

bambino/a sviluppa sempre maggiore autonomia, stimolata anche dall'imitazione e dal confronto coi compagni, che la/lo porterà a prendersi cura di sé in modo competente.
A tal proposito, si chiede alle famiglie di vestire le/i bambine/i con abbigliamento comodo, facile da togliere e da mettere dalla/il bambina/o stessa/o.

Il pranzo
Il pranzo al nido costituisce uno degli aspetti più significativi del Progetto Educativo in quanto, oltre a essere di fondamentale importanza da un punto di vista nutrizionale, assume forte valenza educativa come momento di crescita affettiva, cognitiva e relazionale. Il momento del pranzo è organizzato in modo da essere una preziosa occasione di arricchimento e apprendimento: offre ai/alle bambini/e la possibilità di sperimentare, come in un laboratorio, odori, sapori, colori, di acquisire la coordinazione motoria, di arricchire la comprensione/produzione linguistica, di stabilire relazioni significative con gli adulti e i/le bambini/e in una situazione intima, ecc...A tavola si assiste a un progressivo raggiungimento dell'autonomia, passando dalla manipolazione del cibo nel piatto a un uso sempre più corretto delle posate, al servirsi da soli in base al gusto e alla quantità che si desidera.

Il pranzo con i/le bambini/e *piccoli/e* segue le fasi dello svezzamento di ciascuno/a e l'introduzione di nuovi alimenti da parte delle famiglie: i bambini e le bambine hanno una dieta individualizzata sia dal punto di vista degli alimenti che della loro consistenza. Con il passare del tempo i bambini e le bambine passano dal piatto unico alla differenziazione delle pietanze, dalle pappe frullate ai cibi a pezzetti, dall'uso delle mani alla proposta delle posate e del bicchiere.

Con i/le bambini/e *medi* e *grandi* si svolge il **pranzo educativo**: i bambini e le bambine si servono le pietanze da soli/e, si versano l'acqua nei bicchieri da piccole brocche a loro misura, apparecchiano e sparecchiano a turno e, sempre a turno, svolgono l'attività del cameriere.

Durante il pranzo gli adulti mantengono un tono di voce basso per favorire la relazione fra bambini/e e fra bambini/e e adulti, così da rendere questo momento conviviale un'occasione di dialogo gradevole e stimolante.

Sonno e risveglio
Addormentarsi significa abbandonarsi completamente col corpo e con la mente.
Ogni bambino/a ha le sue modalità e i propri rituali, che possono essere quello di stringere tra le mani un oggetto transizionale, come definito da Winnicott (un orsacchiotto, un *cencino…)*, tenere il ciuccio, chiedere la vicinanza dell'adulto, essere dondolato o ascoltare una ninnananna.
Le/gli educatrici/tori rispondono con cura alle esigenze di ciascun/a bambino/a e in continuità con le modalità che ciascuno/a sperimenta nel proprio contesto familiare, affinché il sonno divenga un momento piacevole e sereno.

La merenda
Al risveglio viene proposta ai bambini/e una merenda con cibi semplici e sani, come pane e olio/marmellata, yogurt, frutta fresca a pezzi o frullata, biscotti, latte, schiacciata, torte di frutta. Anche questa si configura come occasione di incontro e convivialità.

Il ricongiungimento
I/le bambini/e attendono l'arrivo dei/delle genitori/genitrici intrattenendosi con canzoncine, letture, giochi da tavolo o gioco libero. È un momento carico di aspettative ed emozioni, durante il quale avviene un breve scambio comunicativo tra familiari e educatrice/educatore sulla giornata vissuta dal/dalla bambino/a al nido.

ALIMENTAZIONE
L'alimentazione al nido si attiene a una specifica tabella dietetica predisposta in stretta collaborazione con l'azienda sanitaria locale e le associazioni dei medici pediatri.
Il menu è differenziato in quattro settimane invernali e quattro settimane estive, è ispirato al modello di dieta mediterranea in cui vengono privilegiati i cereali, i legumi, la frutta e la verdura di stagione, integrandola con alimenti proteici come carne, pesce, uova e formaggi. Alcuni alimenti sono di origine biologica.
Il menu prevede anche piatti etnici di diversi paesi del mondo, selezionati tra quelli più adatti ai/alle bambini/e.
Per accogliere le diverse esigenze di alimentazione dettate da motivi culturali e/o religiosi, che prevedono l'esclusione di alimenti di origine animale, sono previsti due menù alternativi, per usufruire dei quali è necessario farne richiesta.
Il menù del giorno viene scritto su una lavagnetta fuori dall'ingresso, in modo tale che i genitori e le genitrici ne siano informati quotidianamente.

ESPERIENZE DI GIOCO

Le proposte di gioco sono:

- esperienze di gioco autonomo in un contesto progettato dall'adulto;
- esperienze strutturate, proposte dall'adulto.

Le esperienze di gioco sono diversificate in base all'età dei bambini e posso essere individuali o di piccolo gruppo.

ESPERIENZE DI GIOCO AUTONOMO IN UN CONTESTO PROGETTATO
Nasce dalla spontaneità dei/delle bambini/e che hanno l'opportunità di poter scegliere dove, con cosa e con chi giocare. Il gruppo di lavoro predispone un ambiente pensato e sicuro che faciliti la comunicazione e la relazione fra bambini/e, offre loro plurime possibilità di esperienze con il materiale vario messo a disposizione e nello spazio organizzato e differenziato per svolgere attività in autonomia.
Alcune semplici regole vengono date per limitare atteggiamenti di contesa e per la sensibilizzare alla cura delle cose, nel rispetto della condivisione e degli altri.
Il ruolo dell'educatrice/educatore in questo contesto di esperienze e di apprendimento è soprattutto quello di osservatore/regista, intervenendo solo al bisogno: i/le bambini/e imparano con il tempo e con l'aiuto dell'esempio dell'educatrice/educatore a gestire piccoli conflitti, a negoziare, ad aspettare il proprio turno...
Lo sguardo attento dell'adulto sostiene l'attività del bambino/a, accompagnandolo/a con incoraggiamento e offrendo sicurezza e protezione del suo spazio di gioco individuale o di piccolo gruppo.

ESPERIENZE STRUTTURATE, PROPOSTE DALL'ADULTO

I travasi
Permettono di venire a contatto con materiali naturali di consistenza diversa, come pasta, legumi, sabbia, pangrattato, ecc. distribuiti in vassoi singoli, contenenti piccoli recipienti, insieme a cucchiai, colini, imbuti.
I/le bambini/e oltre alla sperimentazione del materiale possono sviluppare concetti logico/cognitivi come pieno/vuoto, dentro/fuori, causa/effetto, esercitando e affinando la coordinazione oculo/manuale e la motricità fine.

La manipolazione
Le possibilità sono varie: i/le bambini/e possono manipolare del didò alimentare, della pasta di sale o un impasto di acqua e farina, arricchito da un po' di colore.
I/le bambini/e sono lasciati liberi di creare, plasmare e distruggere, staccare e ricomporre, osservare come la materia, grazie alla propria azione su di essa, possa trasformarsi ed assumere forme diverse ed affascinanti.

Le attività grafico-pittoriche
Queste attività rappresentano un canale comunicativo privilegiato per mezzo del quale i/le bambini/e esprimono il loro mondo interiore, dapprima con tracce e semplici segni poi, grazie a una maggiore padronanza nell'uso degli strumenti e dei gesti, sempre più raffinati, precisi e collegati con un pensiero rappresentativo in via di sviluppo; lo scarabocchio si evolve in forme e figure alle quali attribuiscono un significato di senso.
I/le bambini/e possono sperimentare il colore con le mani o con altri strumenti come pennelli, spugne, rulli, macchinine, animali, ecc.
Si dipinge con tempere, acquerelli, si utilizzano matite e colori a cera. Nel segno grafico i/le bambini/e esprimono emozioni, sentimenti, desideri e talvolta lo fanno accompagnando le loro creazioni con descrizioni e commenti verbali.

L'attività motoria
L'attività motoria consente al/alla bambino/a l'espressione della sua voglia e capacità di movimento, dando libero sfogo alle energie, ma acquisendo anche il senso di controllo del proprio corpo, dovendo rispettare lo spazio circostante e quello degli/delle altri/e bambini/e.
I giochi di movimento sono particolarmente facilitati nell'ambiente esterno.

I giochi psicomotori
L'attività psicomotoria è una metodologia educativa che, partendo dal corpo, arriva a interessare la dimensione affettiva-emozionale all'interno della relazione bambino/a-bambino/a, adulto-bambino/a. Il corpo, il movimento, la voce, lo sguardo, la relazione ludica sono strumenti di comunicazione, che entrano in gioco e diventano attori principali in questo tipo di esperienza.
La stanza dove vengono svolti i giochi psicomotori è la stanza della sezione, che viene allestita prima dell'inizio dell'attività; i materiali, proposti uno alla volta e fino a un massimo di tre tipologie per volta, stimolano i movimenti, l'espressione, la creatività, la voglia di mettersi alla prova e possono a volte rappresentare dei catalizzatori degli impulsi aggressivi, che i bambini/e imparano a gestire sotto forma di gioco anziché agirli in maniera impulsiva.
Spesso un sottofondo musicale accompagna i movimenti che si liberano dalla spontaneità dei/delle bambini/e. La musica può variare da lenta a ritmata a seconda dell'attività proposta.
I materiali proposti durante questa esperienza sono: stoffe, foulards, corde, palle cerchi, i tubi, moduli di forme, colore e dimensioni diverse, ecc...

La lettura
Il libro aiuta il/la bambino/a a stabilire una relazione e una comunicazione con l'adulto e con i pari; facilita lo sviluppo del linguaggio, della percezione visiva e uditiva; aiuta il/la bambino/a a comprendere una sequenza narrativa ma, soprattutto, l'uso del libro crea le basi affinché il bambino/a diventi un lettore.
La lettura al nido può essere affidata alla mediazione dell'adulto o si può lasciare che il/la bambino/a fruisca del libro in modo autonomo.
Con i/le bambini/e piccoli si intraprende un percorso alla scoperta del libro partendo dalla manipolazione/scoperta dell'*oggetto libro,* passando poi attraverso la proposta di libri di varie dimensioni, forme e materiali, per arrivare alla lettura di immagini, e infine, all'ascolto e comprensione delle prime semplici sequenze narrative.

Il cestino dei tesori
L'attività del cestino dei tesori nasce come esperienza di esplorazione sensoriale da un'idea di Elinor Goldschmied e si indirizza ai/lle bambini/e nella prima fase di vita, (intorno ai 6-9 mesi) quando riescono a stare seduti senza appoggio e non si spostano ancora bene nello spazio.
Il cestino dei tesori consiste in un cesto di vimini di circa 35 cm di diametro e circa 12 cm di altezza, riempito con oggetti vari che hanno la caratteristica di essere *non*

strutturati, sono cioè oggetti molto semplici fatti esclusivamente con materiali naturali: legno, metallo, gomma, carta, tessuto, pelle, pelo, cartone, corno, etc... Lo scopo degli oggetti contenuti nel cesto e' quello di offrire la massima varietà di stimoli ai cinque sensi.

Il gioco euristico

Il gioco euristico, sempre ideato e diffuso dalla pedagogista inglese Elinor Goldschmied, viene proposto ai/lle bambini/e della fascia d'età compresa tra il primo e il secondo anno di vita.

Tra i principali obiettivi di tale gioco troviamo:

- incoraggiare l'uso della creatività;
- stimolare la sensibilità al tatto tramite l'uso di oggetti di materiale diverso;
- abbozzare un primo processo logico attraverso la suddivisione per categorie e l'utilizzo del materiale offerto in combinazioni diverse e creative, valorizzando la spontaneità dei bambini e delle bambine.

Il materiale:

- è sistemato in sacchi di stoffa di uguale colore, un sacco per ogni tipologia di oggetto;
- è in gran quantità, per permettere ai bambini/e di avere a disposizione oggetti a sufficienza eliminando, in questo modo, il conflitto che si potrebbe creare per una contesa dei vari oggetti;
- è di recupero, materiale che si può raccogliere facilmente in casa;
- è stimolante, affinché attraverso il tatto i bambini/e possano vivere più sensazioni (es. freddo con la latta e le catenelle di ferro, morbido con i pon-pon di lana, duro come i barattoli di latta, rumoroso come gli anelli di ottone, silenzioso, ecc.);

La proposta di gioco euristico dura circa 30 minuti o più. Parte del tempo è destinato alla raccolta e al riordino del materiale: il tempo utilizzato per mettere in ordine gli oggetti, infatti, ha la stessa importanza del tempo trascorso per il gioco e può considerarsi l'estensione del gioco stesso.

La scatola azzurra

Consiste in una grande scatola di colore azzurro che racchiude al suo interno alcuni contenitori, anch'essi in legno, di colori diversi e con oggetti di varie tipologie quali animali, conchiglie, sassi, pigne, blocchetti di legno, ecc... La sabbia costituisce l'elemento base su cui costruire scenari e storie, sviluppando il linguaggio tramite la loro descrizione, il pensiero rappresentativo e il pensiero logico/cognitivo grazie anche all'associazione tra oggetti e contenitori, evidenziabile soprattutto nella fase del riordino.

PROGETTI SPECIALI PER BAMBINI E BAMBINE

Laboratorio di giardinaggio

Il progetto consiste nel proporre ai/alle bambini/e, *medi* e *grandi*, di prendersi cura di un piccolo orto all'interno dello spazio verde circostante al nido. In questo progetto i bambini e le bambine hanno l'opportunità di sperimentare la magia della crescita dal seme alla pianta.

Organizzare un orto facilita il contatto diretto tra il/la bambino/a e la natura, la conoscenza delle piante, la sperimentazione delle proprie capacità manuali e creative, la curiosità, l'abitudine all'osservazione dei fenomeni naturali e una maggiore sensibilità nei confronti dell'ambiente.

Il laboratorio di giardinaggio è una proposta educativa finalizzata anche a influire positivamente sulla qualità della vita dei bambini/e coinvolti/e, sia per l'offerta di un contesto di apprendimento all'aperto (occasione sempre più rara nelle famiglie cittadine), sia per promuovere la socializzazione e l'apprendimento di nuove parole e concetti.
La manipolazione, che rientra tra le attività già svolte dai bambini/e all'interno del nido, attraverso l'attività dell'orto diventa un'attività all'aria aperta, finalizzata alla realizzazione di un qualcosa di concreto come la cura e la crescita delle piante, dei fiori e degli ortaggi.
Attraverso questa esperienza i bambini e le bambine hanno anche la possibilità di giocare in modo rispettoso nei confronti della natura, di preparare e curare uno spazio dove coltivare le piante, seminare, travasare, annaffiare e l'opportunità di familiarizzare con strumenti di lavoro appropriati e specifici per l'orto (palette, annaffiatoi, piccole zappe…), sviluppando abilità manuali e di coordinazione motoria.

Fuori dal nido... alla scoperta del mondo:
Il progetto offre a bambine e bambini l'occasione di osservare la varietà che la natura offre a seconda delle stagioni, recandosi a piedi,insieme al personale del nido ai vicini orti sociali.
Durante queste uscite bambini e bambine potranno incontrare le persone che si prendono regolarmente cura degli orti.

CONTINUITÀ EDUCATIVA 0-6

PREMESSA
La continuità verticale fra i nidi d'infanzia e le scuole dell'infanzia nel Comune di Firenze è un'esperienza consolidata da anni. In ogni quartiere infatti è stata istituita una *Commissione Continuità* (che si rinnova ogni anno) che riunisce referenti di continuità, funzioni strumentali, coordinatori di nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie, pubbliche e private. Inoltre per le/gli insegnanti e le/gli educatrici/educatori sono previsti momenti di incontro, suddivisi per quartiere di appartenenza, in cui si progettano le iniziative di continuità (nei mesi di dicembre-gennaio), in cui si scambiano le informazioni circa le esperienze che ciascun/a bambino/a ha vissuto al nido (nei mesi di maggio-giugno), e in cui si verifica l'evoluzione degli ambientamenti (nei mesi di ottobre-novembre) alla scuola dell'infanzia dopo i primi mesi di frequenza.
Il nido MELOGRANO organizza progetti con le tre scuole dell'infanzia più vicine, la Pira e la Boccaccio e la Garibaldi , dove solitamente vengono iscritti/e la maggior parte dei bambini e delle bambine *grandi* del nido. Quando ci sono bambini iscritti a scuole diverse dalle suddette piu' lontane) viene comunque organizzato un confronto telefonico prima e dopo l'ambientamento fra educatrici del nido e insegnanti della scuola dell'infanzia.
Le esperienze di continuità permettono a bambine e bambini di proseguire il loro percorso di crescita senza passaggi bruschi e di affrontare con serenità un nuovo

contesto educativo; coinvolgono le famiglie, il personale del nido e le/gli insegnanti della scuola dell'infanzia.

OBIETTIVI E AZIONI

Per le/i bambine/i

- Favorire un passaggio sereno e graduale delle bambine e dei bambini del nostro nido verso le scuole dell'infanzia del quartiere;
- condividere momenti di gioco con bambini/e più grandi;
- far conoscere alle bambine e ai bambini del nido gli spazi fisici in cui saranno accolte/i a settembre;
- far conoscere alle bambine e ai bambini del nido le/gli insegnanti da cui saranno accolte/i a settembre;
- lasciare una *traccia* visibile nella scuola dell'infanzia che bambine e bambini del nido possano ritrovare a settembre;
- rendere consapevoli bambine e bambini che il prossimo anno saranno in un posto nuovo, con persone nuove, a vivere nuove esperienze.

I/le bambini/e dell'ultimo anno si recheranno in visita alle diverse scuole dell'infanzia all'interno di un progetto che verrà elaborato con le insegnanti della scuola dell'infanzia e, a seconda della scuola dell'infanzia interessata, con la collaborazione delle famiglie.

Per le famiglie

- Fornire ai/alle genitori/trici informazioni sul progetto di continuità illustrando l'importanza dell'esperienza nell'ottica di una coerenza educativa 0-6 e mettendoli a conoscenza che tale progetto prevede momenti di incontro-confronto fra educatrici/tori del nido e insegnanti della scuola dell'infanzia;

- accompagnarli nella scelta della scuola dell'infanzia e offrire sostegno partendo dalle competenze relazionali e sociali che la/il bambina/o ha mostrato durante la permanenza al nido.

Per educatrici/tori e insegnanti

- Promuovere un raccordo pedagogico-educativo fra educatrici/tori e insegnanti di scuola dell'infanzia;
- condividere i saperi dei due servizi, costruendo una relazione che abbia al centro il benessere delle bambine e dei bambini che lasceranno il nido per ambientarsi nella scuola dell'infanzia.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE

L'osservazione è un elemento fondante del processo di progettazione, così come la verifica, la valutazione e la documentazione.
Attraverso la continua osservazione delle esperienze che avvengono spontaneamente tra i/le bambini/e, l'adulto predispone e progetta l'intervento educativo. Solo con un processo di osservazione costante il gruppo di lavoro ha infatti la possibilità di individuare una progettazione che sia corrispondente ai bisogni e alle caratteristiche di quei/quelle bambini/e, in quel gruppo, di quell'età, di quell'anno educativo.
L'osservazione, a prescindere dalle diverse tecniche che si possono adottare (sia di rilevazione oggettiva che metodi di osservazione più partecipativa), viene utilizzata quotidianamente per conoscere i bisogni del singolo e del gruppo nonché per monitorare l'agire educativo e le modalità relazionali di adulti e bambini/e.

Osservare significa avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso l'altro.

PROGETTAZIONE

Il nido d'infanzia Melograno elabora ogni anno il *progetto educativo* in collaborazione con il coordinamento pedagogico (questo documento).
Progettare ha a che fare con la possibilità di orientare pensieri e azioni, per intraprendere percorsi di costruzione di contesti, ambienti, situazioni. Nell'accezione educativa il progetto non è mai statico e definitivo, bensì dinamico ed evolutivo.
Progettare vuol dire dare coerenza e significato all'agire educativo, concretizzare in specifici e differenti **percorsi di esperienze** la riflessione pedagogica condivisa dal gruppo di lavoro e tratta dall'osservazione dei/delle singoli/e bambini/e, del gruppo, del contesto.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica è un processo che riconosce o nega la validità del percorso pedagogico effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Per verificare un progetto educativo occorre raccogliere ed elaborare i dati emersi durante il monitoraggio delle varie fasi di realizzazione e restituirli a tutti coloro che vi sono coinvolti.
La valutazione è il momento successivo alla verifica e mette in atto un processo di condivisione di significati. La valutazione è una fase indispensabile affinché si possano ipotizzare reali proposte di cambiamento, in quanto **attiva un confronto dinamico** all'interno del gruppo di lavoro.
Per la concretizzazione dei momenti sopra descritti (verifica e valutazione) sono previsti, all'interno del progetto, tempi e modalità che consentono la discussione e la condivisione tra tutti gli operatori del servizio.
Durante l'anno sono programmati incontri di verifica e valutazione:

- verifica ambientamenti con le famiglie
- valutazione dell'ambientamento all'interno del gruppo di lavoro
- verifica di percorsi di esperienza
- valutazione dei percorsi di esperienza all'interno del gruppo di lavoro
- verifica del progetto educativo con le famiglie
- verifica e valutazione finale all'interno del gruppo di lavoro

Agli incontri di valutazione partecipa la coordinatrice pedagogica.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione è parte integrante dell'agire educativo, è memoria e traccia delle esperienze del/della singolo/a bambino/a, del gruppo e del lavoro educativo che si trasforma in narrazione di quanto si è vissuto. Attraverso la documentazione il gruppo si interroga sui significati proposti da chi ha vissuto direttamente le esperienze e da chi le legge e le vede per la prima volta. Diventa così, insieme all'osservazione, strumento di verifica delle proposte educative.
All'interno del servizio è prevista una documentazione rivolta alle famiglie, una documentazione rivolta ai bambini e alle bambine e una documentazione per il personale educativo.

LA DOCUMENTAZIONE PER GLI ADULTI

Nello spazio subito dopo la porta d'ingresso si trova una prima documentazione così strutturata:

1. scaffale con materiali a disposizione delle famiglie (libri, riviste, articoli sull'infanzia, album che le esperienze del servizio negli anni, contenenti informazioni su continuità educativa, percorsi di esperienze, feste...);

2. bacheca delle comunicazioni nido-famiglia;
3. bacheca riservata alle informazioni sull'alimentazione all'interno del nido e ai link del sito del Comune;
4. bacheca di presentazione del personale del servizio;
5. una mensola sulla quale sono riposte a disposizione delle famiglie le *Linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia* e *La carta servizi* del Comune di Firenze, il testo *L'approccio Toscano all'educazione alla prima infanzia*. Sono altresì consultabili il *Progetto educativo,* la documentazione di vari progetti realizzati nel servizio e una CORNICE DIGITALE grazie alla quale i genitori/le genitrici possono vedere quotidianamente le esperienze vissute nel nido dai/dalle loro figli/e;
6. un pannello di presentazione della giornata al nido.

Vicino alla porta di ogni sezione, sono affissi dei **pannelli** nei quali vengono periodicamente attaccate foto di esperienze svolte dai bambini e dalle bambine di ciascun gruppo.

Nel corridoio sono presenti bacheche sulla continuità educativa nido-famiglia:
1. la bacheca AMBIENTAMENTO
2. la bacheca Progetto PRESTALIBRO

All'interno delle tre sezioni è presente una bacheca con documentazione relativa agli incontri di programmazione per le educatrici/gli educatori e specifica documentazione rivolta alle famiglie e riguardante l'esperienza di gioco più rappresentativa in base all'età. In particolare troviamo:

1. Sezione piccoli: documentazione del C*estino dei tesori*;
2. Sezione medi: documentazione del gioco *Euristico;*
3. Sezione grandi: documentazione della *Scatola Azzurra*

LA DOCUMENTAZIONE PER I BAMBINI E LE BAMBINE
Gli spazi sono connotati con foto, disegni e immagini basse in modo che bambini e bambine possano viverle (guardarle, commentarle, ripensare ai momenti vissuti in quello spazio…).

IL LIBRINO DEL CUORE
È un librino formato da alcuni inserti di plastica contenenti cartoncini colorati sui quali sono attaccate fotografie di persone, animali o oggetti significativi per la/il bambina/o, realizzato dai genitori durante il laboratorio di Natale . Tutti i librini vengono tenuti in sezione in un'apposita cesta a disposizione delle/i bambine/i.

IL DIARIO DEL BAMBINO E DELLA BAMBINA
È un documento rivolto contemporaneamente a tre interlocutori: il bambino/la bambina, la sua famiglia e può essere consegnato anche alle insegnanti della scuola dell'infanzia. È uno strumento utilizzato per narrare la storia di ciascun/a bambino/a al nido, dal momento dell'ambientamento all'ultimo giorno di frequenza.
All'interno di ogni sezione vengono realizzati e conservati i **diari personali dei/delle bambini/e** i quali vengono aggiornati con foto di attività specifiche per età, esperienze fatte al nido dai genitori, feste ed osservazioni scritte dalle educatrici. Il diario viene consegnato a fine anno educativo sia ai/lle bambini/e che terminano l'esperienza al nido sia ai bambini/e che ritornano l'anno dopo. A quest'ultimi viene richiesto di riportare il diario l'anno educativo successivo, in modo da poter continuare a documentare l'esperienza del bambino/a al nido. Alla fine del diario viene predisposto un foglio bianco dove i genitori/le genitrici posso scrivere commenti sulle vacanze, sull'anno passato al nido, lasciando così un'impronta dei loro pensieri ed emozioni.